

LA SCUOLA SERALE DI DISEGNO

Prima parte

di Alberto Lenti

Molti studi sullo sviluppo dell'attività orafa valenzana mettono in rilievo l'importanza che, dagli anni '60 del secolo scorso in poi, ebbe la Scuola Serale di Disegno della Società Artisti e Operai, la prima Società di Mutuo Soccorso fondata a Valenza (1).

Le Società di Mutuo Soccorso si svilupparono in Piemonte dal 1848, con lo Statuto Albertino che, all'art. 32, riconosceva il *il diritto di adunarsi pacificamente e senz'armi* e la conseguente abrogazione degli artt. 483 e 486 del Codice Penale che negavano il diritto di associazione. In precedenza esistevano alcune Società o Unioni, a Torino e Pinerolo, ma avevano caratteristiche più di pie Confraternite o di Corporazioni di mestiere, che non di vere e proprie associazioni mutualistiche.

Fra il 1850 e il 1853 sorsero in Piemonte 85 Società di Mutuo Soccorso, e nel 1895 se ne contavano ben 1330 (2). In generale gli scopi di queste associazioni era appunto il mutuo soccorso e la fratellanza fra i soci, e la promozione del benessere, della moralità e dell'istruzione.

La Società Artisti ed Operai fu fondata a Valenza il 31 maggio 1851 (3). Il verbale del Consiglio Comunale del 4 dicembre 1851 riporta l'intervento del consigliere dott. Abbiati. Premesso che *li Artisti ed Operai di Valenza si costituirono in Società di Mutuo Soccorso* e che *la beneme-*

1) Lia Lenti - Gioielli e Gioiellieri di Valenza - U. Allemandi e & - Torino, 1994 - pagg. 128 e segg.

2) Dimitri Brunetti, Giorgio Gatti, Pierluigi Pernigotti - Per il povero è interesse... per il ricco un onore. 140 anni di solidarietà. La Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso di Pontecurone - Regione Piemonte, Assessorato alla Cultura - Torino, 1995.

3) Pietro Repossi - Memorie storiche della città di Valenza - Note aggiunte di Livio Pivano - Giordano, Valenza - 1964 - pag. 124. Vedi anche: Bianca Gera e Diego Robotti (a cura di) - Cent'anni di solidarietà. Le società di mutuo soccorso piemontesi dalle origini. Censimento storico e rilevazione delle Associazioni esistenti. 7 voll. Regione Piemonte, Torino, 1989. Vol. VII°, pagg. 212-221.

rita Amministrazione dell'Opera Pia Pellizzari aveva appoggiato l'iniziativa colla concessione gratuita alla med.ma d'un locale ad uso d'Ufficio d'Amministrazione, egli propone che in considerazione dell'interesse pubblico della Società, anche il Municipio, tuttora qual'è del bene pubblico e della pubblica morale, vorrà esprimere la propria soddisfazione per l'attuata istituzione filantropica aderendo all'associazione in quel modo che crederà più conveniente.

Il Consiglio delibera di fare pubblico atto d'adesione alla med.ma donandola d'una bandiera Nazionale, che col semplice motto = Il Municipio di Valenza alla Società di Mutuo Soccorso degli Operai = dica chi donava e chi meritava (4).

Una delle prime attività che impegnò l'associazione fu l'istruzione serale. La percentuale dei giovani valenzani che non sapevano né leggere né scrivere, come risulta dal censimento del 1861, era molto elevato (5), l'81,9% fra i fanciulli dai 4 ai 10 anni, e il 56,7% fra i ragazzi dagli 11 ai 20. Sul complesso della popolazione la percentuale era vicina a quella regionale, che ammontava al 57,4% contro l'86% nazionale.

Nell'anno scolastico 1861/62 la Società Artisti ed Operai aprì le proprie scuole serali elementari. Le lezioni si tenevano in un locale concesso dall'Opera Pia Pellizzari, dalle ore 19,30 alle 21, dal 2 dicembre al 10 marzo. Secondo il regolamento della Società Artisti ed Operai i corsi dovevano essere riservati ai familiari dei soci, ma sia quello, sia tutte le altre iniziative didattiche furono sempre rivolte a tutta la popolazione, senza distinzioni. Per questo motivo il Comune sovvenzionava i corsi pagando un supplemento di stipendio agli insegnanti, che erano gli stessi delle scuole elementari comunali. Gli arredi, il lume e il riscaldamento erano a carico della Società.

Gli iscritti furono oltre 150, dagli 8 ai 40 anni, divisi in tre classi, affidate ai maestri Ondeì, Caldirola e Bistagnino.

Nel 1866 il Comune aprì una propria scuola serale maschile per soli adulti, formata da tre classi, che negli anni successivi divennero cinque, ed una nella borgata Monte, con due classi affidate ad un solo maestro. Questa iniziativa faceva seguito all'emanazione del Regio Decreto 22

4) *Archivio Storico del Comune di Valenza (ASCV) - Sez. III, 386/23.*

5) *Maria Maddalena Frigo - La scuola popolare a Valenza dal 1848 al 1870 - Tesi di laurea in pedagogia - Università degli Studi di Torino, Facoltà di Magistero, anno accademico 1979/80 - dattiloscritto- pagg. 7/8 e, per le notizie successive, pagg. 69/95.*

aprile 1866 che prometteva contributi ai comuni e alle associazioni che avessero gestito scuole serali o domenicali per adulti.

Il 29 dicembre 1864 la Società Filodrammatica scriveva una lettera al Comune informando di aver deliberato l'istituzione di una scuola serale femminile e chiedendo *il permesso alla Giunta che l'insegnamento venga impartito alla sera dalle maestre comunali scelte, nello stesso locale in cui hanno luogo le scuole femminili diurne...* (6)

Le maestre comunali avevano assicurato la loro collaborazione gratuita. Il corso ebbe subito un rilevante successo, con oltre 250 allieve iscritte. Una lettera intestata *Regno d'Italia. Prefettura di Alessandria. 30 gennaio 1865* e indirizzata al Sindaco esprime il compiacimento del Prefetto: *la prega di farsi interprete presso codesti Signori e Signore dei sentimenti di stima che loro hanno saputo meritare i loro studi e le loro cure disinteressate a favore di codeste povere fanciulle. I loro sacrifici saranno però largamente compensati dalla gratitudine che loro dimostreranno certamente quelle ragazze, che chiamate dall'istruzione a nuova vita morale, avranno imparato ad essere oneste figliole e a suo tempo degne madri di famiglia* (7).

Negli stessi anni venne istituita da parte della Società Artisti e Operai una scuola di musica. Da una lettera della Società al Sindaco, datata 14 maggio 1869, apprendiamo che *La società stessa... già da due inverni ha aperto una scuola musicale, diretta nel primo inverno dal violinista Gervino Luigi* (8), *nel secondo dal musicante Forni Felice colla frequenza di alunni in media N 20.* (9) Un manifesto intestato *Società Artisti ed Operaj di Valenza*, stampato su sottile carta verdognola dalla *Tipografia Municipale di Carlo Galeazzi*, datato 9 ottobre 1869 e firmato dal presidente, Cesare Porta, che annuncia l'apertura delle iscrizioni alle scuole serali, ci fa sapere che le lezioni sarebbero state tenute dal *signor Felice Forni nel locale di S. Francesco proprio del Municipio...nei giorni di Domenica, Lunedì e Giovedì... dalle ore 8 alle*

6) ASCV Serie III, vol. 574, fasc. 245.

7) ASCV. Serie III, 574/245.

8) Zio di Angiola Farina, detta Gervin-na. Vedi. D. Camurati: Angiola Gervino detta Gervin-na, violinista concertista Valenzana, in *Valénsa d'na Vòta* n. 3/1988, pag 20. Il Gervino, citato col solo cognome, è detto essere stato un'ottima spalla in complessi lirico sinfonici degli Stati Uniti.

9) ASCV, Serie III, 574/241.

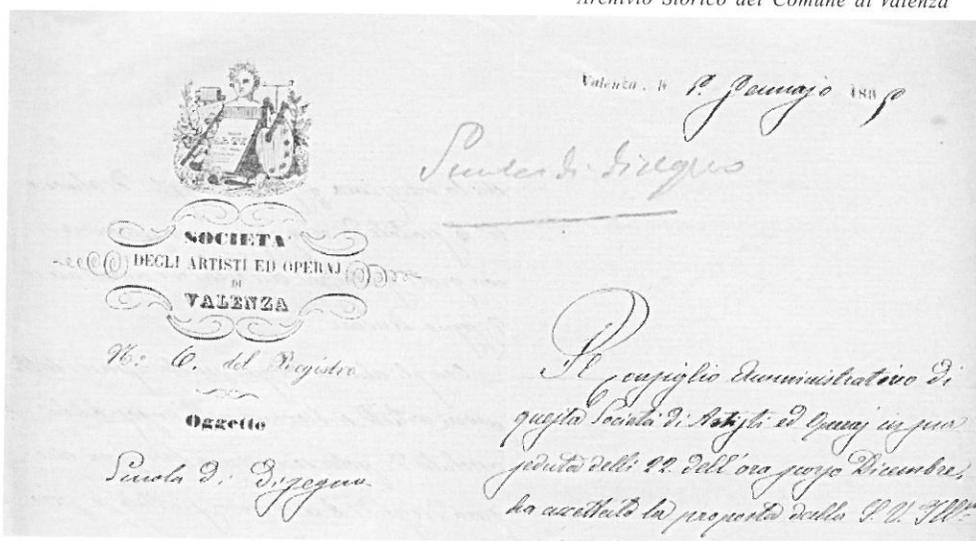
10 di sera.. Si precisava inoltre che *gli alunni della scuola musicale dovranno essere provvisti dei necessari strumenti* (10).

Oltre le scuole serali di cui si è detto, e ad altre istituite in seguito dal Comune, una particolare scuola ha avuto una rilevante influenza sull'evoluzione delle vicende orafe valenzane: la scuola serale di disegno, che ebbe una lunghissima vita essendo stata la prima a nascere e che gode tuttora ottima salute.

Numerosi documenti dell'Archivio Storico e dell'Archivio di Deposito del Comune di Valenza ci ragguagliano sull'ultrasecolare storia della scuola serale di disegno. Mancano purtroppo quelli relativi ai primi anni, ma documenti successivi ci danno talvolta notizie retrospettive.

Una lettera intestata *Società degli Artisti ed Operaj di Valenza*, su fine carta azzurra, con un artistico frontespizio, datata 12 dicembre 1863, si rivolge al Sindaco: ... *questo Consiglio di Amministrazione accettando il personale prescelto per l'insegnamento del disegno, somministrerà per quest'anno fuoco e lume anche per la suddetta scuola e le partecipa nello stesso tempo che le lezioni avranno principio col 1° del venturo gennaio; che le medesime saranno tre settimanalmente, e della durata di due ore ciascuna, e finiranno per quest'anno a tutto aprile,*

Archivio Storico del Comune di Valenza



10) ASCV, Serie III, 574/245.

imperocché le altre scuole di lettura e scrittura essendo già inoltrate, renderebbe inutili tali lezioni di disegno ove si volesse che le medesime avessero termine come le altre scuole (11).

Un'altra lettera, stessa carta e intestazione, datata 5 gennaio 1865, chiede al Sindaco di proporre alla Giunta l'acquisto di *almeno n° 6 scatole di compassi, onde procedere con quell'esattezza che richiede massime il disegno lineare (12).*

Il verbale del Consiglio Comunale del 16 maggio 1863 spiega perchè le lezioni, che, come vedremo, avevano sempre inizio nella prima metà di novembre, sarebbero incominciate quell'anno a gennaio (13). Il sindaco Camasio mette in discussione l'opportunità di istituire una scuola serale di disegno comunale. Il consigliere Majoli *dietro il riscontro avutogli dalla Società Operaj, e che esso il considera come evasivo ritenendo che una scuola di disegno che pur si venga ad ottenere a mezzo della Società degli Operaj non risponderebbe mai al bisogno che egli ritiene... estesamente sentito per tale scuola, giacché questa sedata dagli Operaj non sarebbe duratura che per tre mesi al più d'inverno, né potrebbe facilmente esser frequentata dagli alunni delle altre scuole Comunali né specialmente dai Convittori, propone che il Comune istituisca una sua scuola di disegno a tutte spese del Comune indipendentemente dalla Società Operaj. Il Consigliere Notaio Serpentino ritiene invece che non si debbe décider nulla fino visti il come e per quanto farà per corrispondere di fatto all'invito del Municipio la Società Operaj, che non dava un assoluto rifiuto alle qui fattele comunicazioni, ma faceva riserva di provvedere all'evenienza di ritrovo sul sito di persona idonea nell'insegnamento.*

Dopo ampia discussione sono messi in votazione due ordini del giorno sulla base delle posizioni di Maioli e di Serpentino; saranno entrambi respinti.

Con una lettera con solita intestazione su carta azzurra, il sig. Zeme, presidente della Società Operai, in data 24 ottobre 1865, chiede al Sindaco il contributo annuo. Aggiunge poi: *Il sottoscritto però qui non può tacere quale sia stata la causa che suggerì al Consiglio l'apertura di detta Scuola: e questa si fu dall'esperienza che poté avere in*

11) ASCV, Serie III 574/245.

12) ASCV, Serie III 574/245.

13) ASCV, Serie III 574/243.

tutti gli anni, e sono ben dodici, che tenne dette scuole ed in cui sempre si vide che i mesi più frequentati furono quelli di novembre dicembre e gennaio, trascorsi i quali le scuole furono se non totalmente prive di alunni, al certo assai mancanti. Per le ragioni di cui sopra e nell'interesse perciò della istruzione della Classe Operaia questo Consiglio ha creduto bene di non prostrarre più oltre della prima quindicina del prossimo novembre la apertura di d.e scuole: questo certo dal Consiglio non si potrebbe ove si attendesse la chiusura del bilancio del Municipio che non sarà certo prima del prossimo dicembre.

Il sottoscritto ne tiene perciò avvertita la S.V.Ill.ma che ove s'intenda da questo Municipio continuare il sussidio per la prima quindicina di Novembre sarà anche in questo anno impartita l'istruzione a tutta la classe operaja del paese, se non, con suo massimo dispiacere questo Consiglio si troverebbe costretto di dare esecuzione al prescritto del Reg.to Sociale, che cioè l'istruzione sia impartita ai soli Soci e figli dei Soci (14).

Un grande foglio ripiegato (15), interamente manoscritto, intestato Società Artisti ed Operaj di Valenza - Notizie statistiche delle scuole serali della medesima - desunte dalla media del triennio 1863/64 - 1864/65 - 1865/66, oltre a varie informazioni sulle altre scuole della Società, riporta: Scuola di disegno. Maestro Ondaj Francesco. è composta dai giovani che non frequentano le Scuole Comunalì, perchè occupati al lavoro. 16 giovani 2a categoria iscritti a inizio anno. 14 hanno frequentato regolarmente.

Per la scuola di disegno poi a cui vi intervennero quasi tutti artisti falegnami muratori e qualche sarto fu ottimo il risultato ottenuto si relativamente al numero degli alunni frequentanti tale scuola che allo zelo da essi dimostrato nel frequentar le lezioni che al profitto dai medesimi ricavato, e questo a detta non solo del Maestro insegnante, ma si bene anche di persone d'arte e dei Soprintendenti Comunalì che ben di sovente intervennero alle lezioni e sempre dissero di incontrare il loro pieno soddisfacimento.

N.B. La scuola di disegno... fu nell'anno ora scorso protratta a tutto aprile, e ciò dietro preghiera degli alunni, a cui di buon grado vi aderì il Maestro prestandosi gratuitamente e la Società fornendo l'occorren-

14) ASCV, Serie III 574/245.

15) ASCV, Serie III 574/245.

te pel buon andamento della medesima ed è perciò che il Presidente sottoscritto non può a meno, cogliendo quest'occasione di raccomandare a questo benemerito Municipio in ispecial modo la scuola di disegno lineare, e se possibile anche d'ornato, siccome quella che sempre diede più splendidi risultati.

Valenza il 1° Novembre 1866. Il Presidente: Scorcione Costantino.

Nel trasmettere i dati statistici sopra riportati al Sindaco, il Presidente della Società Operai, con riferimento al parere del Consiglio Comunale di limitare le scuole serali ai ragazzi, escludendo gli adulti, concorda perchè *sempre minimo fu il numero degli adulti, quantunque si fosse adottato il sistema di tener divisi si materialmente che nella istruzione gli adulti dai ragazzi.* Come abbiamo visto sopra, lo stesso anno il Comune aveva aperto una scuola elementare serale per adulti.

Un *Quadro di notizie intorno ai locali scolastici*, manoscritto, datato 21 luglio 1866, elenca tutte le scuole di Valenza. Fra quelle della Società operai sono indicate le tre elementari maschili e una *Scuola di elementi di disegno lineare*, le prime istituite nel 1863, l'altra l'anno successivo. Questa indicazione è evidentemente errata perchè, come vedremo, tutti gli altri documenti fanno risalire l'istituzione della scuola di disegno al 1852. Tutte le lezioni avevano luogo negli stessi locali, di 43 mq e con due finestre, di proprietà dell'Opera Pia Pellizzari, *gratuitamente concessi alla Società Operai* (16).

Dalla lettera del 14 maggio 1969 della Società Operai al Sindaco, già citata sopra a proposito della scuola di musica, sappiamo che: *La Società Operai di Valenza ha sempre avuto una scuola serale invernale sino dal 1852 con un corso di lezioni di disegno d'ornato e lineare.*

Nel 1869 la Direzione di Statistica del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio fece un censimento delle scuole d'arti e mestieri e di disegno industriale.

Il formulario a stampa, inviato al Comune di Valenza con una lettera accompagnatoria della Prefettura di Alessandria del 9 giugno 1870, compilato a mano dal Comune, ci è pervenuto in copia (17) e ci dà numerose informazioni sulla scuola di disegno.

La scuola è denominata *di disegno lineare, e d'ornato.* Aveva sede nel

16) ASCV, Serie III, 574/246.

17) ASCV, Serie III, 574/243.

Palazzo Pellizzari sede della Società Operaj titolare della scuola. Era stata fondata nel 1852, ampliata e riformata nel 1867. Come vedremo in seguito, si allude all'istituzione di un corso di disegno d'ornato che si aggiunse all'iniziale corso di solo disegno lineare.

La Scuola fa parte delle scuole serali della Società Operaj che fa anche l'insegnamento delle 4 elementari. E' indirizzata principalmente ai mestieri di falegname, muratore, fabbro-ferraio, riquadratore, ed orefice. E' mantenuta a spese della Società degli Operaj sussidiata dal Comune, e dalla Provincia. Il costo medio annuo è di £ 300, delle quali solo £ 100 si pagano in riconoscenza alli due insegnanti in £ 50 caduno unico loro utile materiale.

E' posta sotto la direzione di un ingegnere locale prescelto dalla Società, con la sorveglianza dell'Amministrazione provinciale, dal delegato scolastico e da un soprintendente nominato dal Municipio.

Per far parte del personale insegnante, un maestro per disegno lineare, un altro per ornato, basta la notorietà della sufficiente attitudine a tale insegnamento.

L'ammissione alla scuola è senza distinzione di classi sociali, si ammettono i giovani non minori d'anni 9, non si richiedono gradi di cultura anteriori, né esami. La scuola annuale è di 4 mesi dal 1° 9re a tutto Febbraio. Il corso è triennale. Non si danno esami finali, ma si tiene conto dei lavori annuali per dedurne l'opportunità del passaggio dall'uno all'altro anno di corso. Il risultato del corso è soddisfacente.

Il numero degli iscritti è in media di 25 giovani dai 9 ai 20 anni per il corso di disegno lineare e di 50 per il corso di ornato. Gli allievi hanno una cultura generalmente propria di chi ha fatto almeno il corso scolastico inferiore. Frequenza alla scuola generalmente assidua.

I locali della scuola sono due della capacità caduno di N° 60 alunni almeno. Oltre il materiale propriamente tale come panche, tavoli, lavagna, si hanno collezioni sufficienti di analoghi libri, strumenti modelli, e disegni.

In risposta ad un'ultima domanda si comunica che si eseguirono alcuni lavori degni di nota e dell'uno e dell'altra Sezione, e se ne ha prova in un album presentato dagli alunni al Municipio.

Con una lettera al Sindaco datata 18 settembre 1869, il presidente della Società Operai, Cesare Porta, chiede il solito contributo e due insegnanti, informando che le scuole incominceranno anticipatamente a metà ottobre: La Società stessa col generoso presidio della Provincia ha già

iniziato pratiche e procurerà, per quanto le proprie forze lo permetteranno, di aprire una scuola di disegno cotanto necessaria alla Classe Artistica.

I propositi della Società andarono a buon fine: venti giorni dopo apparve infatti un manifesto, lo stesso verdognolo citato a proposito della scuola di musica, datato 9 ottobre 1869. Ci fa sapere che: *Questa Società favorita dalla provincia e dal Municipio nelle sue cure per diffondere l'istruzione fra le classi operaje, è lieta di poter anche per l'imminente inverno 1869-70 aprire scuole serali di lettura, scrittura, aritmetica e musica, istruzione che coll'intento di formare perfetti Artisti sarà per generosa adesione di persone versate nell'arte, completata con una scuola di disegno lineare e d'ornato....Sono preposti ...alla scuola di disegno li Signori Chiesa Ingegnere Enrico Direttore, Torti Alberto Maestro e Dellavalle Paolo Incisore-orefice... L'ordine e la disciplina nelle scuole è affidata ad apposita Commissione sociale.*

Un altro manifesto analogo, ma su carta gialla, si riferisce all'anno scolastico successivo. Non si cita più il corso di musica, la scuola che ci interessa è detta *di disegno d'ornato* e non è più menzionato il maestro Alberto Torti. C'è poi una postilla: *N.B. E' nell'intento della Società di aprire anche una scuola di disegno lineare, per la quale ne sarà dato apposito avviso.*

Questo corso non fu forse istituito perchè un prospetto compilato il 10 gennaio 1871 lascia in bianco la casella relativa al disegno lineare. Per quanto riguarda invece il disegno d'ornato è indicato: *50 lezioni. 69 allievi iscritti. 60 media degli allievi presenti nella scuola. Per età: 3 sotto i 12 anni. 61 dai 12 ai 18 anni. 5 dai 18 ai 35 anni. insegnante Dellavalle Paolo (18).*

Un altro prospetto compilato su un foglio del 5 gennaio 1872 (19) ci informa che i corsi di disegno sono due. Quello di ornato, affidato a Paolo Dellavalle, *celibe, nato a Valenza, di anni 26, Incisore Orefice, 4 anni di servizio nella scuola attuale*, ha 40 allievi, di cui 2 sotto i 12 anni, 32 dai 12 ai 18 anni, e 6 sopra; le lezioni sono 45. Il corso di disegno lineare, in 60 lezioni, è frequentato da 18 allievi, 12 di età compresa fra i 12 e i 18 anni e 6 più grandi; l'insegnante è Vincenzo Angelieri,

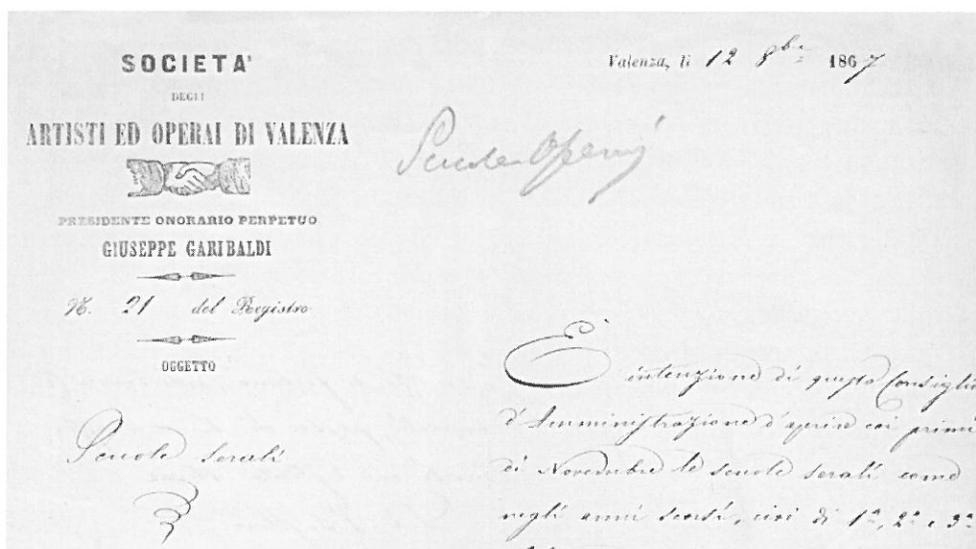
18) ASCV, Serie III 574/245.

19) ASCV, Serie III 815/281.

celibe, nato a Valenza, di anni 23, geometra, 1 anno di servizio nella scuola attuale. A ciascun insegnante la Società corrisponde 60 lire.

Per l'anno successivo si pone il solito problema: la Società dispone del solo insegnante d'ornato e chiede al Comune la nomina degli altri tre per disegno lineare, aritmetica, lettura e scrittura (lettera del 17 ottobre 1872 (20). La richiesta deve essere stata prontamente accolta perchè un foglio intestato *Municipio di Valenza* e intitolato *Scuola serale per gli adulti della Società locale degli artisti ed Operaj - Anno scolastico 1872-73*, conferma i due corsi: *Classe 1a inf. 2a sup. disegno d'ornato: 40 lezioni. 43 alunni, 38 dai 12 ai 18 anni, 5 dai 18 ai 25. Insegnante Dellavalle Paolo. Disegno lineare: 50 lezioni. 35 alunni, 16 dai 12 ai 18 anni, 19 dai 18 ai 25. insegnante Sasseti Michele.*

Archivio Storico del Comune di Valenza



Un prospetto per l'anno seguente datato 4 novembre 1873 e intitolato *Orario delle Scuole serali 1873* (21) ci informa che il direttore delle scuole di disegno è l'ing. Enrico Chiesa, *Insegnanti Sig. Gastaldi (lineare), Sig. Dellavalle Paolo (d'ornato)*. Le lezioni si tengono dalle ore 20 alle 22 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, per disegno lineare;

20) ASCV, Serie III 815/281.

21) ASCV, Serie III 815/281.

martedì, giovedì e sabato per ornato.

Altra documentazione di quegli anni si riferisce a richieste al Comune di contributo da parte della Società Artisti Operai o di appoggio per l'Amministrazione Provinciale, nomina di insegnanti, invito per la cerimonia di distribuzione premi agli allievi distintisi per profitto, al Sindaco e ai Consiglieri comunali *onde colla sua e loro presenza incoraggiare i figli del Popolo a continuare nella via del progresso* (lettera 28 maggio 1873 (22)). La cerimonia si svolgeva di solito al Teatro Sociale: purtroppo, salvo qualche caso che vedremo in seguito, non è mai allegato alla lettera l'elenco dei premiati.

Altre preziose notizie ci pervengono dalla risposta ad un questionario che il Prefetto di Alessandria, *dovendo riferirne al Ministero della P. Istruzione*, il 28 ottobre 1875 inviava al Comune di Valenza *circa lo stato delle scuole pubbliche di disegno, non governative... siano esse mantenute dal Comune, o dalla provincia, o da qualunque altro corpo morale, o per sottoscrizioni private, o per lasciti, o in qualunque altro modo* (23). Le scuole di disegno erano allora due: una Scuola Comunale Tecnica di disegno lineare e d'ornato... *fondata nel 1872... tenuta nel locale del Collegio comunale, a spese del Comune sussidiato dall'Opera Pia Pellizzari... agli alunni poveri... per l'acquisto degli oggetti necessari... come carta, matite, compassi, squadre e simili... La scuola comunale è gratuita... esclusivamente pei maschi... Chiunque può essere ammesso... purchè subisca favorevolmente l'esame sulle materie della 4a classe elementare... s'insegna il disegno lineare e d'ornato allo scopo proprio delle scuole tecniche... Le lezioni si svolgono per l'intero anno scolastico... Professore di disegno regolarmente autorizzato Sig. Gastaldi Vittorio collo stipendio annuo di £ 1120. Direttore a titolo gratuito Ing. Sig. Chiesa Enrico... media annua degli alunni N° 15. L'altra Scuola di disegno d'ornato, serale, tenuta dalla Società Operai... in una delle sale del Palazzo Pellizzari, sede della Società Operaj, fu fondata nel 1852. Vi si insegna il disegno d'ornato e disegno artistico e solo in quest'anno si cessò dall'insegnare il disegno lineare per mancanza d'insegnanti. Scopo della scuola è di indirizzare gli allievi a mestieri industriali diversi.*

22) ASCV, Serie III 815/281.

23) ASCV, Serie III 815/282.

La spesa annua a carico del Comune è di lire 120, oltre a lire 80 per materiali, illuminazione e riscaldamento. La scuola è *vigilata... dalla Società a mezzo di apposita Commissione da quella nominata nel seno del suo Consiglio, e composto di N 5 membri, mandato annuale.*

L'ammissione alla scuola è *libera assolutamente.* Alla domanda *se vi siano ammesse anche le donne* si risponde: *Non è nelle abitudini, quindi nessuna donna frequenta la scuola serale di disegno.* La scuola è gratuita per i soci e loro figli, gli altri alunni pagano £ 1,50 al mese, soltanto in quest'anno...dura soltanto per la stagione invernale, cioè dal 1 novembre a tutto febbraio, le lezioni sono due alla settimana, e la durata loro è d'ore due caduna. Per le promozioni da una classe a quella superiore non vi sono esami, ma gli allievi vengono classificati secondo il criterio che si fa l'insegnante sulla capacità di ogni alunno. Non è prefissata una durata dell'insegnamento completo, la scuola viene frequentata liberamente sino a che l'alunno si ritiene sufficientemente istruito. Insegnanti sono Scarone Luigi, con stipendio di lire 60 e Dellavalle Paolo, direttore l'ing. Enrico Chiesa. La media annua degli allievi negli ultimi cinque anni è stata di 50.

Alla fine dell'anno scolastico la Società Operaj usa fare una distribuzione pubblica di premi... mediante pubblica esposizione dei lavori.

Ad un'ultima domanda: *Se la scuola abbia dato allievi che siano venuti in fama,* è segnalato il Sig. Scarone che alunno in questa scuola sociale è riuscito ad essere l'Insegnante nella med.ma non senza qualche merito.

Sia la scuola comunale, sia quella della Società Operai, hanno sede in locali *bastevoli al bisogno, in buono stato, ben ventilati, ed illuminati.* L'arredamento e i materiali sono sufficienti in quanto ai banchi, sedie, tavole, lavagne e simili; però non si hanno banchi speciali per disegno delle stampe, e tavoli speciali per lo studio dell'architettura. Sono poi giudicati insufficienti i modelli di cui è fornita la scuola... La scuola Comunale ha cinque diverse collezioni di disegni... Quella sociale ha sei di dette collezioni...Tutti i detti disegni sono in incisione.

Per l'anno scolastico 1878/79 abbiamo un foglio a stampa (24) intitolato *Elenco degli alunni delle scuole serali per adulti premiati al termine dei corsi, e datato 1 Giugno 1879.*

24) Collezione Carlo Dabene.

ELENCO

DEGLI ALUNNI DELLE SCUOLE SERALI PER GLI ADULTI
Inverno 1878-79

SCUOLA COMUNALE

CLASSE TERZA

(Maestri Signori Odino e Geronzo)

Premio unico

VACCARIO GIOVANNI fu Pietro, d'anni 30, *contadino*.

Menzioni onorevoli

1° CUNIGLI GIUSEPPE di Giacomo, d'anni 29, *calzolajo*

2° ANGELERI VINCENZO di Giuseppe, d'anni 28, *contadino*

3° STANCHI LUIGI di Giuseppe, d'anni 17, *muratore*.

CLASSE SECONDA

(Maestro Signor Gonalde)

Premio unico

SANNAZZARO GIUSEPPE fu Carlo, d'anni 28, *pescatore*.

Menzioni onorevoli

1° BONINO LUIGI di Pietro, d'anni 18, *contadino*

2° AMELOTTI FRANCESCO fu Carlo, d'anni 31, *notaro*

3° ANNARATONE PAOLO fu Pasquale, d'anni 41, *contadino*.

CLASSE PRIMA

(Maestro Signor Brambilla)

Premio unico

MONTALDI PAOLO di Luigi, d'anni 20, *contadino*.

Menzioni onorevoli

1° MONTINI STEFANO fu Francesco, d'anni 35, *contadino*

2° SIBOLIO VINCENZO di Carlo, d'anni 17, *contadino*

3° RAVARINO CARLO di Giuseppe, d'anni 24, *conduttore*

4° VISCONTI GIOVANNI di Vincenzo, d'anni 14, *contadino*

5° RAITERI EVASIO fu Carlo, d'anni 15, *contadino*.

SCUOLA DELLA SOCIETÀ OPERAI

DISEGNO GEOMETRICO E D'ORNATO

(Maestro Signor Gastaldi)

Premio unico

VISCONTI PIETRO di Felice, d'anni 14.

Menzioni Onorevoli

1° ANGELERI LUIGI di Lorenzo, d'anni 15

2° MOROSETTI VINCENZO di Umberto, d'anni 15

3° GRANATA ACHILLE di Angelo, d'anni 14

4° FARINA GIOVANNI di Filippo, d'anni 14

5° PORTA ENRICO di Cesare, d'anni 12.

Le Scuole di cui sopra sono a spese degli Enti rispettivamente titolari, i premi e menzioni invece a carico esclusivo del Comune.

I premi della Scuola Comunale consistono in tre libretti sulla Cassa Postale di risparmio col deposito di Lire 30 caduno. Quello della Scuola Sociale in una scatola compassi.

Valenza 1 Giugno 1879.

IL SINDACO
TERRACCIÒ.

Il problema della scarsità di modelli angustia la scuola anche negli anni successivi: una lettera della Società Artisti Operai al Comune, del 5 ottobre 1885 (25), chiede un aumento del sussidio comunale: *le scuole stesse presero un incremento tale da abbisognare la provvista di disegni ed oggetti dalli Signori Insegnanti ritenuti indispensabili per le scuole, il che obbligherebbe ad una spesa di £ 120, come consta altresì da dettagliato elenco dell'Insegnante Sig. Scarrone Vincenzo.*

La Società peraltro dimostrando che le sue finanze non permettono di fare spese per le scuole suaccennate chiede sia portato da £ 50 a 100 il sussidio che annualmente il Comune stanziava nel suo Bilancio a favore delle scuole operaje di disegno.

Il sindaco appoggia la richiesta; il Consiglio approva, considerando fra l'altro che l'istanza è motivata non solo con la provvista di oggetti diversi, ma bene anche dal fatto che la Società dovette portare da £ 50 a 80 lo stipendio dell'Insegnante di disegno d'ornato e delibera di aumentare il contributo 1886 da £ 50 a \$ 100.

Da quello stesso anno, per alcuni altri, conosciamo i nomi degli insegnanti, perchè ci sono pervenuti copie dei manifesti che preannunciano l'apertura dei corsi.

Nel 1884/85 *All'insegnamento del disegno geometrico è preposto il signor Coggiola Ing.re Spirito, e a quello del disegno d'ornato il Signor Scarrone Vincenzo, sotto la direzione dell'Egregio Signor Chiesa Ing.re Enrico* (26).

Il manifesto per l'anno 1886/87 (27) conferma Scarrone e Chiesa, mentre per il disegno geometrico indica genericamente il *Signor incaricato delle materie speciali in questo Ginnasio pareggiato*. Il manifesto conclude: *L'Amministrazione confida che, persuaso ognuno dell'utile reale che le Scuole suddette, oggidì arricchite dalla benemerita Amministrazione dell'Opera Pia Pellizzari di un completo corso di modelli di disegni e delli arnesi occorrenti, sono per portare alle classi operaie tutte, nutre fiducia che queste sapranno avvantaggiarsene, onde vedere coronati i suoi sforzi da soddisfacenti e pratici risultati*. In quegli anni dunque, grazie all'aumento del contributo comunale e al sussidio

25) ASCV, Serie III 815/282.

26) ASCV, Serie III 815/282.

27) ASCV, Serie III 815/282.

dell'Opera Pia Pellizzari, è possibile finalmente migliorare in modo sostanziale le attrezzature della scuola serale di disegno.

Un altro manifesto per l'anno 1887/88 (28) indica quale insegnante di disegno geometrico *Ferrari Ing.re Giovanni*; sono confermati Scarrone e Chiesa.

Per l'anno successivo abbiamo un prospetto manoscritto (29): *Scuole serali e festive aperte nell'anno scolastico 1888-89*. Per la scuola di disegno è precisato: *Apertura 15 novembre. serale. Chiusura 15 marzo. 80 lezioni. Disegno d'ornato: 80 lezioni. Vincenzo Scarrone insegnante. 81 iscritti. 70 assidui. Disegno lineare: 80 lezioni. Zorio Michele professore al Ginnasio insegn. 30 iscritti, 26 assidui.*

Al termine di quell'anno scolastico 1888/89 si verifica un fatto per noi particolarmente fortunato. E' avvenuto a volte che il presidente della Società Artisti Operai invitasse con lettera Sindaco e Consiglieri alla premiazione di fine corso, allegando un foglio separato con l'elenco dei premiati: la lettera protocollata ci perveniva, non così il foglio allegato, ben più interessante per la storia dell'oreficeria valenzana. (30)

La lettera che il 26 marzo 1889 il presidente della Società Operai, Giacomo Lombardi, invia al Sindaco, contiene invece nello stesso testo l'elenco dei premiati, che ci è quindi, per la prima volta, pervenuto integro (31):

Col giorno 27 dell'ora scorso febbraio ebbero termine le scuole serali di disegno lineare e d'ornato da questa Società tenute a beneficio della cittadinanza tutta, mercè il valido appoggio di codesta benemerita Amministrazione Comunale.

Dette scuole furono frequentate da un numero sì straordinario di alunni da necessitare che ciascuna classe fosse divisa in due sezioni, con insegnamento in tutti i giorni feriali della settimana, invece che in tre giorni soli come erasi prestabilito: e li risultati furono tali da meritarsi la Società e gli alunni l'encomio di quanti ebbero campo di frequentarle, ed in ispecial modo del Sop(rintendente) R.(egi)o Delegato Scolastico M.(andamenta)le Cav. Ing. Gio. Bonelli.

Gli insegnanti Signori: Zorio Geom. Michele e Scarrone Vincenzo di-

28) ASCV, Serie III 815/282.

29) ASCV, Serie III 815/281.

30) Vedi per esempio la lettera del 9 maggio 1879, ASCV, Serie III 815/282.

31) ASCV, Serie III 815/287.

si impegnarono lodevolmente il loro compito ed il sottoscritto si compiace perciò di farne speciale cenno alla S. V. Ill.ma

Gli alunni che hanno frequentato detta scuola furono 116, come infra ripartiti:

<i>Disegno lineare</i>	<i>N°</i>	<i>34</i>
<i>Disegno d'ornato</i>	<i>N°</i>	<i>82</i>
<i>Totale come sopra</i>	<i>N°</i>	<i>116</i>

Negli esami datisi nel giorno 27 Febb. dalla Commissione Sociale, dalli Signori Insegnanti e coll'assistenza del prelodato Sop. R.° Delegato Scolastico, si riconobbero meritevoli di premio o di menzione onorevole li alunni seguenti.

Disegno d'ornato

3° corso

Perelli Mario *premio unico*

2° corso

Melchiorre Pietro *premio unico*

Mallabarba Alessandro *menzione onorevole*

1° corso

Piatti Fortunato *1° premio*

Bonzano Francesco *2° premio*

Biscaldi Arturo *menzione onorevole*

Giordano Felice *id.*

Ceriana Vincenzo *id.*

Simonetta Luigi *id.*

Disegno lineare

3° corso

Visconti Vincenzo *premio unico*

2° corso

Barbero Vincenzo *premio unico*

Scarabello Felice *menzione onorevole*

Stanchi Giuseppe *id.*

Repossi Leandro *id.*

1° corso

Degiorgis Teodoro *1° premio*

Annaratone Francesco *2° premio*

Defilippi Enrico *puri merito*

Ferraris Lodovico
Laguzzi Giuseppe
Canepa Giuseppe

menzione onorevole
id.
id.

Avendo questa Società soddisfatto, come la S. V. Ill.ma rileverà anche dall'acclusa attestazione, agli obblighi assuntisi verso il Comune, o verso il pubblico, il sottoscritto mentre prega la S. V. Ill.ma di rendersi interprete delli sentimenti di gratitudine della Società verso l'Amm.ne Com.le che tanto validamente la sorregge nella tenuta delle sue scuole serali, fa domanda pel rilascio del mandato di pagamento del sussidio dal Comune deliberatole sul bilancio 1889 ed in capo al suo cassiere Signor Luigi Cantatore.

Con tutta osservanza ...

La lettera allegata del Delegato Scolastico è altrettanto interessante: Nella mia qualità di Delegato Scolastico, stante la malattia del Direttore Sig.r Cav.e Ing.re Chiesa Enrico, ho avuto l'opportunità di assistere più volte alle lezioni di disegno nelle scuole serali tenute per conto di questa benemerita Società degli artisti ed Operai di Valenza, ed avendo anche io stesso, alla fine del corso delle lezioni, esaminato i lavori degl'Alunni che aspiravano al premio, mi trovo in grado di attestare, che la detta Società si rende ogni anno più benemerita del paese pel modo in cui codeste scuole sono condotte e sorvegliate dagli stessi membri della Direzione della società, non risparmiando alcun sacrificio pel buon andamento delle medesime, e provvedendo a proprie spese il costoso riscaldamento dei locali, l'illuminazione ed il materiale scolastico.

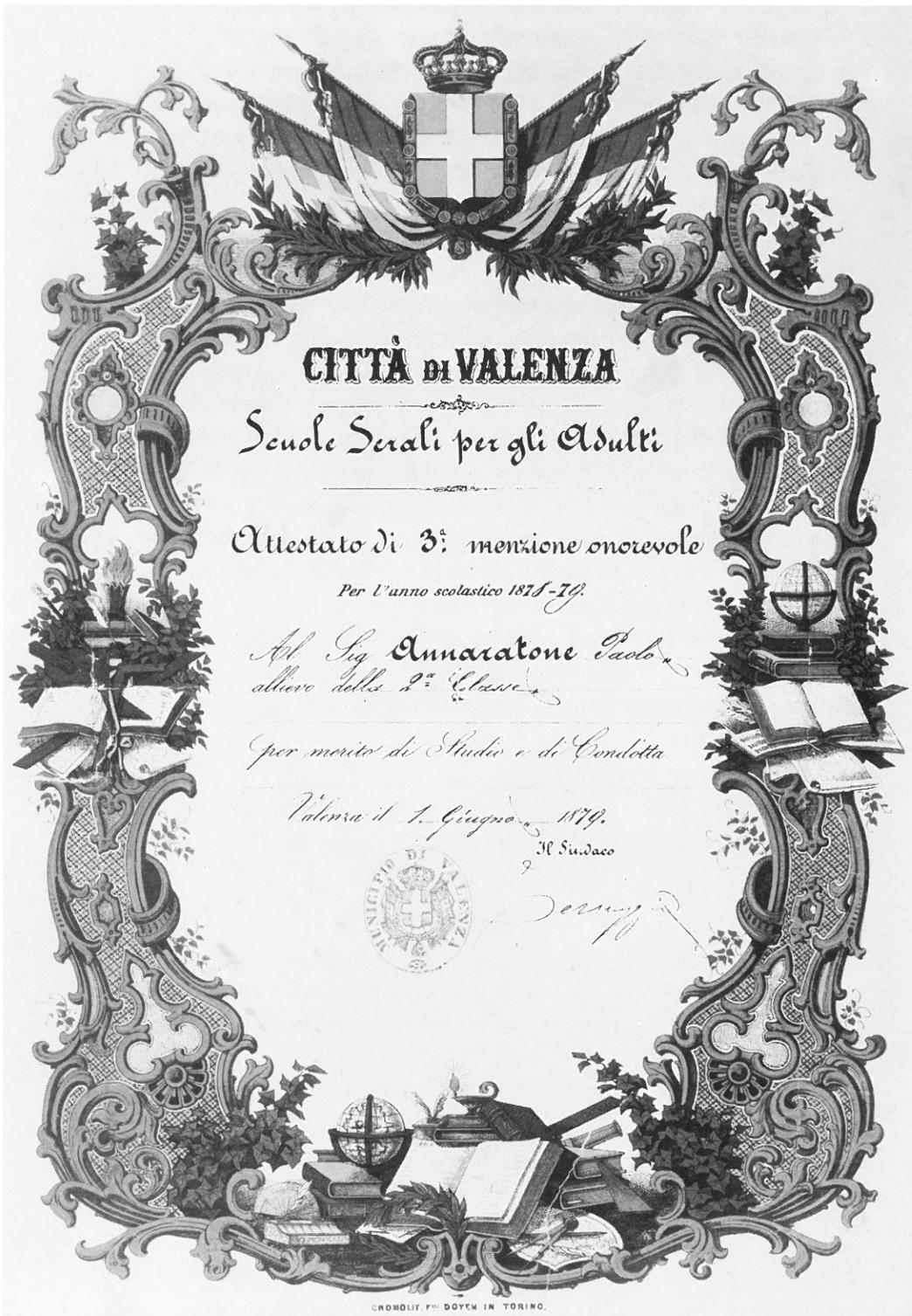
L'insegnamento diede anche quest'anno ottimi risultati e venne impartito dal professore Geometra Michele Zorio pel disegno lineare e dal Sig.r Vincenzo Scarrone per quello di ornato. Entrambi cotesti insegnanti sono degni di lode.

M'incombe poi l'obbligo di segnalare in modo particolare alla benemerita di cotesta onorevole Giunta municipale il Sig.r Scarrone sudetto, che da oltre quattordici anni con esemplare abnegazione insegna con tenuissimo assegno il disegno d'ornato a numerosa schiera di alunni che in quest'anno salirono al numero di ottantatre con grande utilità della importantissima industria di Valenza, cioè dell'Orificeria.

Valenza 5 maggio 1889.

Il Delegato Scolastico mandamentale

G. Bonelli



CITTÀ DI VALENZA

Scuole Serali per gli Adulti

Attestato di 3^a menzione onorevole

Per l'anno scolastico 1878-79.

Al Sig Annaratone Paolo
allievo della 2^a Classe

per merito di Studio e di Condotta

Valenza il 1. Giugno 1879.

Il Sindaco



Derruy

Per la prima volta troviamo dunque esplicitamente collegata la scuola di disegno d'ornato alla *importantissima industria di Valenza... l'Orificeria*. In quegli anni l'attività orafa nella nostra città si era infatti molto sviluppata. Il 12 luglio 1889 il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, Direzione generale della Statistica, chiedeva al Sindaco di Valenza *quali siano le principali ditte esercenti in codesta città l'industria della fabbricazione delle orificerie, industria che mi si dice avere costì un'importanza speciale* (32).

Il Comune di Valenza risponde il 17 luglio con un elenco nominativo di 25 fabbriche, fornendo per ciascuna il numero dei *lavoranti*. Ne risulta un totale di 224 maschi e di 167 femmine, complessivamente 391 operai.

Nel 1889/90 il Delegato Scolastico Bonelli assume anche la funzione di Direttore delle scuole serali di disegno; in questa sua veste l'11 marzo 1890 invia al Sindaco una relazione sulla falsariga di quella dell'anno precedente (33). Vi si apprende che insegnante di disegno lineare è stato il *Sig.r Professore Giuseppe Fasola... Professore di queste scuole tecniche... che si è reso benemerito per avere generosamente senza compensi impartito l'insegnamento*. La relazione precisa anche: *Ad ottenere sì lusinghieri risultati, oltre allo zelo e l'intelligenza degli egregi insegnanti sullodati, concorre anche l'efficace assistenza continua degli egregi Sig.ri Soci, ai quali dalla Società veniva affidato l'onorevole incarico di Vigilanza*.

A questa lettera è allegato il seguente foglio:

Archivio Storico del Comune di Valenza

Risultati degli esami finali delle scuole serali
di disegno dati il 27 febbrajo 1890.

Gli alunni iscritti erano complessivamente N° 113;
cioè N° 78 per il disegno d'ornato e N° 35 per il disegno lineare.
Giova notare che dei primi solo 40 in media intervenivano
alle lezioni

32) ASCV, Serie III 846/444. Sullo sviluppo dell'attività orafa a Valenza in quel periodo vedi: Lia Lenti - Gioielli e Gioiellieri di Valenza - U. Allemandi e & - Torino, 1994 - pagg. 132.

33) ASCV, Serie III 815/287.

Disegno d'Ornato		Disegno lineare	
3° corso		3° corso	
Premio unico	Melchiorre ^{Incisore} Laolo	Premio unico	Visconti ^{Disegnante} Vincenzo
2° corso		2° corso	
1° premio	Bonzano ^{Orfice} Francesco	Premio unico	Picci ^{Mantore} Vincenzo
2° id	Viscaldi ^{Orfice} Stefano	1°	Scarabelli Felice
1°	Scaroni ^{Orfice} Ubaldo	2°	Canepa Giuseppe
2°	Menzione	1° corso	
3°		Ceciana Vincenzo	1° premio
	Gomez ^{Orfice} Angelo	2° id	Gemelli ^{id} Giuseppe
1° corso		1° corso	
1°	Bellusomi ^{Orfice} Giacomo	1°	Alta ^{Orfice} Ernesto
2°	Menzione	2°	Albiali ^{Orfice} Luigi
3°		Doris ^{Orfice} Prospero	3°

Il Direttore
G. Bonelli

Valenza 12 Marzo 1890

Tre mesi dopo, il 21 giugno, il Consiglio Provinciale Scolastico chiede al Sindaco di Valenza un prospetto sulle scuole serali e festive. Per disegno d'ornato, Scarrone Vincenzo è qualificato incisore orafico, con 48 lezioni, 88 alunni iscritti, 70 assidui, 30 presenti all'esame, tutti 30 approvati. Per disegno lineare, Fasola Giuseppe è indicato in possesso di diploma di disegno, con 48 lezioni, 25 iscritti, 20 assidui, 16 presenti all'esame, 14 approvati.

Si noti che in questa statistica, degli 88 iscritti al corso di disegno d'ornato, 70 sono indicati come *assidui*, mentre la relazione Bonelli precisava che *solo 40 in media intervenivano alle lezioni*.

Una lettera del 3 aprile 1891 (34), inviata al Sindaco dalla Società Artisti Operai per ottenere il versamento del contributo di £ 200 come stanziato in bilancio, dichiara di allegare *copia dell'elenco degli alunni delle scuole stesse che meritano di essere segnalati a codesto Onorevole Municipio per la premiazione*. Purtroppo, come già accaduto altre volte, l'elenco non c'è. Alla lettera è invece allegata copia del verbale del Consiglio di Amministrazione della Società Operai del 28 febbraio 1891, che informa, fra l'altro, che *le scuole furono, come già negli scorsi anni,*

34) ASCV, Serie III 815/290.

frequentate da un numero sì straordinario di alunni, da necessitare la divisione della scuola d'ornato in due sezioni, assumendo in ufficio anche un Supplente al Maestro effettivo, e per la scuola lineare, si dovrebbe tenere altre lezioni settimanali, sì da doversi tenere lezioni giornaliere invece che tre per settimana come stabilito.

Li disegni modello d'ornato e lineare acquistati dalla Società per una somma di ben oltre £ 60 hanno contribuito ad arricchire la collezione, sicchè può dirsi che ambo le scuole sono sufficientemente provviste del necessario per aversi buone scuole...

Gli alunni che frequentarono le scuole furono 90, delli quali 60 frequentarono la scuola di disegno d'ornato, e 30 del lineare.

Anche l'anno successivo la Società Operai invia al Sindaco una lettera simile, allegando il verbale del Consiglio di Amministrazione del 3 marzo 1892 (35). Gli alunni frequentanti sono stati 108, 80 per la scuola di ornato e 28 per quella di disegno lineare, ed è stato quindi necessario dividere entrambi i corsi, con lo svolgimento delle lezioni tutti i giorni. Con lettera al Sindaco dell'11 marzo 1895 (36) la Società Operai Artisti trasmette una relazione di *Bonelli Ing. Cav. Giovanni, Direttore delle scuole di disegno 1894/95*. Loda l'ottimo risultato che torna a lode del Professore *Sig. Bertoli...* Alcuni abusi verificatisi negli anni scorsi, mercè la rigorosa e continua sorveglianza della Commissione Sociale, più non si rinnovarono.

Nel successivo anno scolastico, come apprendiamo da lettera analoga alla precedente, del 21 marzo 1896 (37), *Il numero degli alunni iscritti fu di 131 e dei medesimi frequentarono le scuole 75.*

Il 14 febbraio 1897 il Regio Ispettore sulle Scuole Primarie del Circondario di Alessandria chiede per il Ministero al Comune di Valenza notizie sulla Scuola serale di disegno e sui programmi di insegnamento (38). La lunga e dettagliata relazione di risposta specifica che per la scuola di disegno lineare *viene la scolaresca divisa in modo da costituire varie sezioni o gruppi secondo i mestieri*, ed elenca i programmi per ciascun gruppo. Per quanto riguarda il disegno d'ornato, *A questo studio si applicano in ispecial modo gli orefici che qui sono assai numerosi,*

35) ASCV, Serie III 815/290.

36) ASCV, Serie III 815/294.

37) ASCV, Serie III 815/294.

38) ASCV, Serie III 815/294.

potendosi senza incorrere in errore assicurare che i 4/5 degli alunni iscritti nella scuola di disegno d'ornato sono orefici: essa è divisa in tre Sezioni o classi.

Nella 1a classe = Insegnamento dei primi elementi d'ornato a semplice contorno con matita.

Nella 2a classe = Primi elementi d'ombreggiamento a sfumino a mezzo tondo.

Nella 3a classe = Disegni ombreggiati a tutta tinta a sfumino contè e acquerelli, riproduzioni dal gesso, oltre i primi elementi di figura e paesaggio a seconda della capacità e dell'intelligenza dell'alunno.

La media degli alunni nell'ultimo triennio è di 105 (s'intende per entrambi i corsi).

Gli insegnanti sono due dei quali l'uno è il Sig. Bertoli Antonio professore di disegno in queste Scuole Tecniche pareggiate, e l'altro è il figlio del Bertoli stesso, Sig. Ferruccio d'anni 22 che quanto prima si presenterà a dar gli esami per ottenere l'occorrente diploma.

A Direttore venne chiamato il Sig. Veglio Ing. Cav. Carlo il quale all'evenienza coadiuva detti Sig. Professori nell'insegnamento.

Le scuole non sono governate da alcuno Statuto o Regolamento.

Sono tuttavia indicate alcune regole, fra le quali quelle di avere non meno di 12 anni di età, di essere di buona condotta e di risiedere a Valenza o suo territorio. E' prevista l'espulsione in caso di cattiva condotta, o per coloro che, senza legittimo motivo, manchino dalle lezioni per tre volte consecutive.

L'orario delle lezioni è dalle ore 20 alle 22 di tre giorni per caduna settimana dei mesi di Novembre, Dicembre, Gennaio e Febbraio e ciò in via normale, in caso però di grande affluenza di alunni, vengono le lezioni impartite in tutti i giorni feriali.

Nell'anno in corso però vennero dalla società istituite pure Scuole festive, e ciò collo scopo di corrispondere col desiderio esternato da S.E. il Sig. Ministro di Agricoltura Industria e Comm. che pure questa Scuola avesse a concorrere all'Esposizione Nazionale che si terrà in Torino nel 1898.

La Società ha provveduto le sue scuole di una completa raccolta di disegni lineari e d'ornato dei migliori autori italiani e stranieri, ha pure una collezione di disegni in gesso per la riproduzione e di un competente numero di scatole di compassi, e di banchi fatti allo scopo costruire.... A scopo d'incoraggiamento agli alunni, da qualche anno la Società

suole distribuire premi o menzioni agli alunni che se ne resero meritevoli e ciò nella ricorrenza della Festa Nazionale.

La Società riceve sussidi da tre anni dal Governo e da dieci anni circa dal Comune e dalla Provincia.

Il 5 giugno 1898 la Società Operai, con la presenza del Sindaco e di una rappresentanza della Giunta, distribuisce *agli alunni che lodevolmente frequentarono i quattro corsi di questa Scuola di Disegno, i certificati di licenza, e ciò allo scopo che i medesimi possano comprovare nei pubblici e privati stabilimenti la loro idoneità nel disegno (39)*. Gli amministratori comunali possono *constatare dall'esposizione dei lavori degli alunni, la regolarità e la pulizia dei disegni, ed esprimono al presidente della Società Operai la loro soddisfazione.*

Il direttore della scuola di disegno, Comm. Ing. Carlo Veglio tiene un discorso sulla situazione della scuola:

Onorevoli Signori, da ben oltre un ventennio le scuole tenute dalla Società Operaia, mantenendo inalterata l'indole loro di scuola operaia, col programma essenzialmente pratico, si adoperano ad educare nei giovani operai il sentimento estetico, ed a sviluppare ciò che diciamo buon gusto, esercitando così una influenza sensibile sulla bellezza della produzione industriale cittadina, la quale per tal modo vede accresciuto il suo valore e perciò sul mercato sostiene vittoriosamente la concorrenza della produzione del di fuori.

Lo scopo finale di queste scuole è dunque il miglioramento economico delle classi operaie al quale miglioramento si arriva per la via di un miglioramento intellettuale e morale.

Le numerose testimonianze che sono pervenute da importanti Ditte industriali e la splendida riuscita fatta da parecchi di questi allievi, ci attestano che l'opera modesta delle scuole tenute dalla benemerita Società Operaia, hanno utilità pratica incontestabile e rispondono all'intento al quale è rivolto.

Illustra poi la struttura e la divisione per classi della scuola, il calendario e l'orario delle lezioni: ... *la durata del corso è complessivamente di quattro anni, ma anche dopo il 4° anno la scuola compatibilmente colle esigenze dell'insegnamento ordinario, continua ad essere frequentata da qualcuno degli alunni più distinti, ai quali giova impartire le-*

39) ASCV, Cat. II, Classe 1091.



Cartolina d'epoca raffigurante la sede della Società Artisti e Operai e delle sue scuole serali.

zioni di perfezionamento.

La frequenza degli alunni è venuta man mano aumentando tanto che nel corso 1896/97 si arrivò ad avere oltre 120 iscritti.

Le condizioni della scuola non possono corrispondere con un tal numero di allievi, atteso che il locale non è sufficiente a contenerli, ed il personale insegnante è costituito dal Professore titolare e da un assistente.

Era pertanto inevitabile che l'ordine e la disciplina nella scuola, ed il profitto si risentissero di una situazione anomala ed insostenibile.

Per rimediare la Commissione che presiede alla scuola deliberò nel Novembre ultimo, che alla scuola non potessero essere ammessi alunni inferiori ai 14 anni di età, e così in questo ultimo periodo scolastico il numero degli iscritti è disceso a 60; la frequenza degli allievi, la disciplina ritornate normali, ed il profitto soddisfacente, come appare dai saggi esposti, dimostrano che il provvedimento adottato dalla Commissione ha allontanato il pericolo di decadimento che minacciava la scuola.

Ma d'altra parte è pur manifesto che così operando si è precluso per due anni l'accesso alla Scuola di una sessantina di giovanetti dai 12 ai 14 anni, che si dimostravano volenterosi di frequentarla. Se questa esclusione dovesse essere un fatto permanente, non è chi non vegga che alla classe operaia, ed alle Scuole sarebbe per derivare danno assai grave non compensato punto dall'indirizzo più proficuo che si è tentato di assicurare. E diffatti è ovvio che dopo due anni di inoperosità non voluta gli allievi che si presenteranno al primo corso non vi porteranno che una mediocre volontà di imparare, o forse dell'assoluta indifferenza, e delle cattive abitudini.

...la Commissione che presiede alle scuole ha deliberato di rilasciare agli alunni che hanno frequentato tutti i corsi della scuola un certificato di licenza che attesti del profitto che hanno ricavato dall'insegnamento, e dell'abilità acquisita, l'uno e l'altra comprovata dai saggi sottoposti all'esame della Commissione a ciò delegata.

Questo certificato non è un diploma, ma ha il suo valore nel buon nome della scuola che lo rilascia ed è un titolo di preferenza, che già l'industria locale apprezza, o che vogliamo sperare, fra non molto anche l'industria del di fuori riconoscerà meritevole di considerazione.

Il discorso termina con le solite lodi agli insegnanti, il prof. Bertoli e il figlio, e alla commissione sociale di vigilanza.

Il 14 agosto dello stesso anno il Consiglio di Amministrazione della

Società Operai delibera di proporre al Comune l'istituzione di un corso preparatorio al disegno, per ragazzi dai 12 ai 14 anni, ed elabora il seguente regolamento (40):

Art.1. La scuola serale di disegno tenuta a cura della Società degli Artisti ed Operai di Valenza comprende un corso inferiore ed un corso superiore.

Le lezioni dei detti due corsi hanno luogo dal Novembre a Marzo nelle ore serali dalle 20 alle 22 alternativamente per uno dei detti corsi nei giorni successivi della settimana.

Art.2. Al corso inferiore sono ammessi i giovani operai dall'età di 12 anni che abbiano frequentato le scuole elementari obbligatorie.

Il corso inferiore dura due anni, ed abilita gli alunni che abbiano dato prova di assiduità e di profitto ad essere ammessi al corso superiore.

Art.3. Al Corso Superiore, oltre i licenziati di cui all'articolo precedente possono essere ammessi, quando abbiano età non inferiore ai 14 anni, i giovani operai provenienti dalle Scuole Tecniche, e quelli ancora che previo esperimento dimostrano di conoscere i primi elementi del disegno, e di avervi attitudine.

Art.4. Alla fine di ogni periodo invernale agli allievi che abbiano assistito alle lezioni, e dato prova di profitto è rilasciato un foglio di frequenza che per gli allievi del III° anno viene sostituito da un certificato di licenza.

Art.5. In via di eccezione, e compatibilmente coi posti disponibili, la Presidenza potrà autorizzare gli allievi già licenziati a frequentare la Scuola per un altro anno.

Art.6. Tanto nel corso Inferiore quanto nel Corso Superiore l'insegnamento del disegno è distinto in due rami, disegno lineare industriale, e disegno d'ornato. Però durante il primo anno del corso inferiore sono obbligatori per tutti gli alunni indistintamente i primi elementi di disegno a mano libera.

Art.7. All'atto di iscrizione gli allievi di ciascuno corso devono depositare la somma di lire due a garanzia della loro frequenza alla scuola durante tutto il periodo scolastico.

Il deposito viene restituito agli alunni che risulteranno aver frequentato costantemente le lezioni, e mantenendo buona condotta.

40) ASCV, Cat. II, Classe 1091.

Le somme corrispondenti ai depositi non restituiti per assenze ingiustificate, o per cattiva condotta e negligenza abituale saranno devolute ad acquisti di materiale scolastico da assegnarsi agli allievi più bisognosi.

Art.8. Alla Scuola, per quanto concerne l'indirizzo didattico e la disciplina presiede una Commissione composta oltre del Presidente, del Vice Presidente o Suo Supplente per la scuola, di altri quattro membri da eleggersi dal Consiglio d'Amministrazione.

In fine d'ogni anno la Commissione sulla proposta del Sig. Direttore, e del personale Insegnante, classifica gli alunni a seconda dei saggi presentati, e compila l'elenco di coloro che giudica meritevoli del certificato di licenza.

Art.9. A Direttore delle scuole, che sarà a titolo onorifico, verrà dall'Amm. Sociale prescelto un Concittadino Valenzano che sia cognito nella materia, e preferibilmente un Ingegnere.

In seguito alla decisione di modificare così la struttura della scuola, il 25 ottobre 1898 la Società Artisti e Operai chiede al Comune l'aumento del contributo da £ 100 a £ 250, (41) Un manifesto allegato alla lettera rende note alla cittadinanza le nuove disposizioni adottate.. Si precisa poi che *Nella scuola preparatoria l'insegnamento si limiterà al disegno d'ornato, che è la base fondamentale per tutti i mestieri... All'insegnamento è preposto il Sig. Bertoli Prof. Antonio e alla direzione l'egregio Signor Grassi Ing.re Carlo.*

Con delibera del 6 novembre (42), il Consiglio Comunale approva l'aumento del contributo da £ 100 a £ 250, e, su proposta del consigliere Maioli, decide di portare per l'anno successivo il contributo a £ 300, se la Società Operai manterrà in attività il corso preparatorio.

Un mese dopo la Società informa il Sindaco che le scuole funzionano regolarmente e che gli alunni regolarmente iscritti e frequentanti sono 75 (43). Il 19 ottobre 1899, la Società Operai, forte della delibera del Consiglio Comunale dell'anno precedente, chiede al Sindaco un aumento del contributo, argomentando che *Per desiderio del Ministero si estese il programma e si vorrebbe prolungare l'insegnamento fino a tutto*

41) ASCV, Cat. II, Classe 1091.

42) ASCV, Cat. II, Classe 2, 1091.

43) Lettera del 12 dicembre 1898. ASCV, Cat. II, Classe 2, 1091.

aprile (44). Alle lettera, nel faldone dell'Archivio Storico del Comune di Valenza, è allegata la minuta della risposta, datata 3 novembre, con la quale il Sindaco si dice spiacente di non poter proporre l'aumento al Consiglio. E' pure allegato un manifesto, che conferma tutte le disposizioni dell'anno precedente.

Il 22 aprile 1900 la Società Operai richiede al Sindaco la continuazione del contributo per l'anno successivo, allegando una relazione, controfirmata dal direttore della scuola ing. Carlo Grassi (45).

Sessanta furono in quest'anno gli alunni nella scuola di disegno divisi in tre categorie, primo, secondo e terzo corso, 25 nel primo, 20 nel secondo e 15 nel terzo.

Le lezioni furono impartite tutte le sere dalle otto alle dieci, e nei quattro mesi di Novembre, dicembre, gennaio e febbraio.

L'insegnante non discostandosi da programma presentato ed accettato dal Ministero esercitò gli alunni indistintamente nel disegno lineare geometrico, e nel maneggio della riga, delle squadre e dei compassi, facendo ripetere all'inchiostro di china le figure tracciate con la matita. Alternativamente si eseguirono dette figure a mano libera, linee considerate da sole, ed in rapporto le une con le altre, angoli divisione degli angoli, triangoli equilateri e poligoni in genere con intrecciamenti di nastri geometrici, osservando scrupolosamente la nitidezza del segno, l'esattezza delle proporzioni e la pulitezza.

L'insegnamento venne distinto in relazione ai vari mestieri: Pei falegnami; prospettiva parallela applicata al taglio dei legni ed all'unione dei medesimi, formazione di porte, finestre ed altre cose addatte al mestiere. I fabbri si applicarono al disegno della piccola ferramenta, di cancelli e ringhiere con calcoli per trovare il peso in chilogrammi di una spranga di ferro, e qualunque altro lavoro compiuto in disegno, come pure ai muratori, il calcolo delle superfici e corpi solidi e le regole necessarie per la costruzione dei fabbricati.

Per gli orefici allo studio lineare geometrico si applica l'ornato, come pure si esercitano in questo tutti gli altri mestieri cominciando da semplici fogli colla proibizione rigorosa del calco, o di qualunque mezzo che possa danneggiare l'esercizio dell'occhio e della mano.

44) ASCV, Cat. II, Classe 2, 1091.

45) ASCV, Cat. II, Classe 2, 1091.

L'insegnante fu assistito per la disciplina da una commissione di 5 soci nominata dal consiglio della società dei quali uno per sera sorveglia per buon ordine.

Direttore fu il sig. Ing. Grassi e insegnante il prof. sig. Bertoli Antonio. La scuola si compone di due vasti locali illuminati abbondantemente a gaz e bene riscaldati.

Il 15 aprile 1901 la Società Operai chiede al Sindaco la continuazione del sussidio (46). Aggiunge che: *L'esito della scuola fu soddisfacente, diligente e colta la scolaresca: previdente ed attiva la commissione sociale la quale onde incoraggiare li alunni ha deliberato di premiare i meritevoli con medaglia i quali sono in numero di 13 giudicati da apposita e competente commissione e nulla ometterà affinché la scuola dia sempre migliori profitti che arrechino soddisfazione morale agli alunni e gloria a chi le benefica.*

In calce è riportato il giudizio positivo del direttore della scuola geom. Luigi Vaccari. E' allegato un prospetto statistico che ci fornisce interessanti notizie.

Anzitutto veniamo per la prima volta a sapere che la scuola era intitolata a Benvenuto Cellini. Come data di fondazione è indicato 1° novembre 1853 *per deliberazione sociale*. Insegnante titolare è il prof. Antonio Bertoli, *assistente Torrone Severo Pittore*. 90 sono gli iscritti, 85 i presenti agli esami, 56 i promossi, 5 i licenziati. Le materie d'insegnamento sono indicate in *Disegno lineare Ornato geometrico figura plastica*. E' indicato il numero degli alunni secondo la professione esercitata:

<i>Orefici</i>	N°	30
<i>Incisori</i>	"	15
<i>Muratori</i>	"	12
<i>Falegnami</i>	"	14
<i>Taglia Pietre</i>	"	4
<i>Fabbri Ferrai</i>	"	8
<i>Decoratori</i>	"	5
<i>Meccanici</i>	"	2

46) ASCV, Cat. II, Classe 2, 1091.

I contributi degli enti che finanziano la scuola sono di £ 200 dallo Stato, £ 120 dalla Provincia, £ 250 dal Comune. Le spese sono £ 200 per l'insegnante, £ 50 per l'assistente, £ 30 per il bidello; inoltre £ 80 per acquisto di materiale didattico, £ 65 per 13 medaglie d'argento dorato e diplomi in occasione della premiazione £ 30 per cancelleria e varie, £ 125 per illuminazione e riscaldamento. In totale £ 580 di spese contro 570 di entrate. Osservazioni: *La spesa come si vede sorpassa l'entrata do 10 lire e l'Opera Pia Pellizzari che per 50 anni ci concede il locale gratuito ci fa richiesta di un tributo di £ 50.*

Nel luglio del 1901 si tiene a Roma una mostra didattica alla quale la scuola di disegno valenzana *concorre in qualità di espositore... pel ramo del disegno e d'arte applicata all'industria.* La Società Operai, con una lettera al Sindaco firmata dal presidente Vincenzo Mazza e del segretario Vincenzo Ceriana, chiede al Comune un sussidio di £ 150 per inviare a Roma *il proprio presidente e l'egregio prof. Antonio Bertoli titolare insegnante.* Con lettera del 5 luglio il sindaco Abbiati comunica il rifiuto della Giunta, motivandolo con l'aumento recentemente concesso alla scuola (47).

Ad una lettera con la solita richiesta di contributo annuale, inviata dal presidente della Società Operai al Sindaco il 28 aprile 1904 (48) è allegata una relazione del *Direttore della Scuola Serale di Disegno "Benvenuto Cellini", Geom. Luigi Vaccari.*

Il direttore conferma il giudizio molto positivo sul funzionamento della scuola e loda ampiamente gli insegnanti e gli amministratori. Aggiunge: *Abbastanza numeroso il numero degli allievi, chè forse sarebbe anche superiore, se locale migliore potesse disporre codesto benemerito sodalizio: ripartito l'insegnamento nei due corsi, il primo di disegno lineare fatto dal Sig. Torrone Severo, ed il secondo di ornato fatto dal Prof. Bertoli...*

Sono lieto anche di rilevare che qualche buona applicazione di disegno fu fatta nel ramo oreficeria, industria molto sviluppata nel nostro paese, e certamente gran vantaggio ne potranno risentire gli allievi che professano tale mestiere. Del pari vorrei parlare della plastica, che per troppe considerazioni, non potè avere una buona applicazione: d'altronde le migliori disposizioni di codesta benemerita Presidenza e l'ot-

47) ASCV, Cat. II, Classe 2, 1091.

48) ASCV, Cat. II, Classe 2, 1091.

tima volontà dell'Insegnante, faranno sì, che anche codesto importantissimo ramo della applicazione del disegno, possa avere il migliore sviluppo desiderabile.

Da una lettera del presidente della Società Operai del 30 luglio 1907 al sindaco, apprendiamo che il prof. Bertoli si è dimesso adducendo a motivo la tarda età. Si chiede al Comune la nomina di altro professore, ... siccome dacchè fu istituita e funziona la scuola, l'insegnante titolare fu quasi sempre il prof. della scuola tecnica (non sappiamo se obbligato, poichè fu sempre dalla Società retribuito)...

Il solito manifesto per l'anno scolastico 1909/10 che annuncia l'apertura delle scuole serali (49) informa che ci sarà anche un regolare corso di plastica applicata alle diverse arti... (causa la ristrettezza dei locali) per quest'anno non saranno ammessi più di 70 alunni... Per essere ammessi si richiede l'età non inferiore agli anni 14 e l'alunno all'atto dell'iscrizione dovrà fare un deposito di £ 2 che gli sarà restituito la prima Domenica dopo l'ultimo giorno di scuola sempre che abbia avuto buona condotta e giustificato le eventuali assenze... Le lezioni sono previste tutti i giorni dal lunedì al venerdì; si presume dunque che continui il corso preparatorio per i ragazzi dai 12 ai 14 anni, a giorni alterni col corso regolare. All'insegnamento del disegno geometrico e d'ornato è preposto il Sig. Geom. Baccigaluppi Cesare coll'assistenza del Sig. Torrone Severo e sotto la direzione dell'egregio Sig. Ing. Giuseppe Comolli. Un altro manifesto (50) simile al precedente, per l'anno 1911/12, ne conferma le disposizioni, gli insegnanti e il direttore, indicando tuttavia Torrone per disegno d'ornato e Baccigaluppi per disegno geometrico.

Una lacuna di un decennio nella documentazione dell'Archivio Storico del Comune di Valenza sul nostro argomento non ci consente di sapere cosa accadde nel periodo attorno alla prima guerra mondiale; la documentazione successiva, che esamineremo in una seconda parte di questo lavoro, ci lascerà intravedere le comprensibili difficoltà di quegli anni.

49) ASCV, Cat. II, Classe 2, 1091.

50) ASCV, Cat. II, Classe 2, 1091.